

Quotidiano nazionale

Direttore: Sandro Neri

Brescia, convalidati tutti i fermi tranne uno

Assalto al tesoro da 80 milioni di Mondialpol I trenta rapinatori erano pronti a uccidere

BRESCIA

Un colpo da film, per fortuna finito ancor prima di cominciare, quello che stava per mettere in atto la banda che voleva svaligiare il caveau della Mondialpol Vedetta 2 di Calcinato, per poi tornarsene al sud con 83 milioni in contanti. Il gip, Matteo Grimaldi, ha convalidato i fermi i trenta criminali bloccati venerdì sera tra Cazzago san Martino, Ospitaletto e Gardone praticamente quando stavano per entrare in azione. A capo della banda ci sarebbe il cerignolese Tommaso Morra, ma sono finite in cella anche le guardie giurate Massimo Cannatella e Vito Mustica, che hanno fatto da basisti fornendo ai criminali tutte le indicazioni sugli orari e i turni di guardia. «Stavano per attuare una rapina programmata con uso di tecniche paramilitari, organizzata nei minimi particolari, con ingaggio di numerosissimi soggetti gravitanti nel mondo della criminalità organizzata», si legge nel oltre 400 pagine di ordinanza. Non solo, secondo il pm Carlo Pappalardo «pianificavano un'eventuale risposta armata e potenzialmente mortale per i terzi che avessero tentato di impedire la conclusione del piano», pronti a «utilizzare armi da guerra e clandestine». Il gip ha anche sposato le aggravanti del metodo mafioso e del fiancheggiamento dell'ndrangheta e delle associazioni mafiose, in specie delle cosche Pelle di San Luca (Rc) e Piarulli-Ferraro Tommaso di Cerignola (Foggia). «Tutti gli indagati hanno dimostrato di vivere nell'illegalità quale spazio parallelo nel quale muoversi ordinariamente».



Un'immagine del blitz che ha portato all'arresto della banda tra Cazzago, Ospitaletto e Gardone

